

IERI A MEZZOGIORNO, DURANTE L'«ORA DI GRAZIA»

Vecchi, malati ed anche i giovani per pregare alle Ghiaie di Bonate

Il santuario eretto per ricordare la «apparizione» di trent'anni or sono è pieno di ex-voto

GHIAIE DI BONATE SOTTO, 8. — A mano a mano che ci si appressa al tempio della Madonna eretto alle Ghiaie di Bonate Sotto per ricordare gli avvenimenti di trent'anni fa, le visioni della piccola Adelaide Roncalli, all'orecchio giungono sommessi canti religiosi.

Non sono ancora le dodici, non è ancora venuto il momento dell'«Ora di Grazia» che verrà recitata dai fedeli.

Un giovane, Enzo, apre il cancello del tempio, accende i ceri posti ai piedi dell'altare.

Sulle pareti quasi non vi è più spazio per apporvi altri ex-voto.

Il simulacro della Beata Vergine, un lavoro senza alcuna pretesa artistica, di fattura artigianale, come sembra osservandolo a distanza, ma verso il quale levano lo sguardo i fedeli, fiduciosi ed imploranti, è sovrastato dal Crocifisso.

Dietro, in una stanzetta ricavata negli stessi muri, vi sono altri quadretti, una o due stampelle, garze im-

pregnate di gesso, ricordi di grazie ricevute.

L'«Ora di Grazia», è noto, verrà recitata, è stato detto, dalle 12 alle 13. Una scelta alquanto strana, che pare sia stata voluta dalla Madonna per i maggiori sacrifici che comporta rispetto ad altre ore maggiormente comode.

I fedeli davanti al tempio vanno infittendosi. Sono anziani, adulti e giovani, uomini e donne; alcune mamme sono venute con i loro piccoli.

Il canto cessa ed allora quel giovane recita la preghiera, l'invocazione alla Madonna. Perché ci protegga e protegga la Chiesa ed il Papa, tutto il corpo sacerdotale e religioso, i nostri cari, la nostra Patria, perché alimenti la speranza dei malati e ne allievi le sofferenze, porti la pace fra gli uomini, la pace nel mondo.

Una donna, un volto scavato dai patimenti, che per le sue condizioni di salute non ha lasciato il pullman con il quale, assieme ad un gruppo di pellegrini è venuta alle Ghiaie, non disto-

glie lo sguardo dal tempio. In questa donna la fiducia nella Madonna non verrà mai meno, come la sua speranza.

Al giovane recitante dà il cambio una suora, i grani del Rosario scorrono fra le sue dita, i fedeli rispondono all'Ave Maria, a quella preghiera che, secondo la visione di Adelaide Roncalli del 18 maggio 1944, è la preghiera più gradita della Madonna.

Così per un'ora, l'«Ora di Grazia», per il trionfo della Madre Celeste.

La parrocchia delle Ghiaie di Bonate Sotto oggi è in festa per un altro avvenimento, nel tempio è stato accolto il novello sacerdote don Ettore Ronzoni.